

**D.d.s. 11 giugno 2021 - n. 7955**

**Valutazione di incidenza della variante finalizzata alla revisione del piano territoriale regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (progetto di valorizzazione del paesaggio), ai sensi del d.p.r. 356/97 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
NATURA E BIODIVERSITÀ

Visto il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e successive modificazioni;

Visto l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

## Viste

- la d.g.r. 30 luglio 2004 n. 7/18453 «Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori»;
- la d.g.r. 25 gennaio 2006 n. 8/1791 «Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti»;
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5119 «Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori»;
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 «Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)»;
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n. 8/7884 «Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008» e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275 «Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 25 luglio 2013 n. 10/495 «Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. 10/1029 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n. 10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombarde»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2016 n. 10/5928 «Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 21 settembre 2020 - n. 11/3582 «Approvazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 29 marzo 2021

n. 11/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

Considerata l'istanza di Valutazione di Incidenza della «Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio)» ricevuta in data 5 marzo 2021 (prot. T1.2021.0029935 del 05 marzo 2021);

Esaminata in particolare la seguente documentazione:

- il Piano Territoriale Regionale e relativi allegati redatti dagli uffici della DG Territorio e Protezione Civile in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) e con la partecipazione del Comitato degli Esperti - CODE;
- il Progetto di Valorizzazione Paesaggistica e relativi allegati, redatti dagli uffici della DG Territorio e Protezione Civile in collaborazione con il Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e studi Urbani - DaTU e Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA);
- il Rapporto Ambientale per la VAS e relativi allegati, incluso lo Studio per la Valutazione d'incidenza redatti da Gioia Gibelli e Riccardo Vezzani;

Preso atto che lo studio d'incidenza riporta quale preliminare analisi di contesto lo stato di fatto del sistema dei Siti Natura 2000 presenti su tutto il territorio regionale, facendone anche un'analisi rispetto ad habitat e specie di interesse comunitario e riportando i dati relativi a diverse indagini. Viene analizzata anche la presenza dei parchi regionali e nazionali, oltreché le altre forme di tutela del territorio, così come previsti dalla L.r. 86/83. Viene chiarito che la relazione tra il sistema dei Siti Natura 2000 e quello delle aree protette, sono declinate attraverso la Rete Ecologica Regionale (RER), che costituisce già parte integrante del vigente PTR, che l'ha inserita nella propria struttura portante attribuendole un ruolo tra le «Infrastrutture prioritarie». La RER costituisce strumento orientativo per le scelte di trasformazione degli spazi liberi, che devono essere attuate con l'attenzione alla conservazione della continuità delle reti, fornendo un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura. La preservazione della biodiversità deve essere attuata, infatti, non solo attraverso un sistema integrato d'aree protette e siti Natura 2000, ma anche attraverso tutti gli elementi spazializzati esterni funzionali al sistema complessivo;

Preso atto dall'esame dello studio di incidenza che la revisione del PTR prevede:

- la semplificazione del sistema degli obiettivi, che saranno inoltre direttamente collegati alla definizione di una *vision* per la Lombardia del futuro e all'individuazione dei progetti strategici di rilevanza regionale, in coerenza con le politiche e le priorità del Piano Regionale di Sviluppo (PRS);
- la costruzione della *vision* della Lombardia del 2030 basata su 5 «PILASTRI»:
  1. Coesione e connessioni, dedicato ai rapporti di sinergia con i territori confinanti, alle dinamiche di competizione con le aree regionali concorrenti, e alla riduzione dei divari tra centro e periferia, tra città e campagna, con attenzione ai punti di debolezza (le aree interne) e di forza (il policentrismo e l'infrastrutturazione) che caratterizzano la Lombardia;
  2. Attrattività, rivolto alla valorizzazione del capitale territoriale per attrarre persone e imprese;
  3. Resilienza e governo integrato delle risorse, incentrato sulla consapevolezza che solo attraverso un approccio multidisciplinare e olistico sia possibile affrontare la grande crisi ambientale in atto e perseguire uno sviluppo economico che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale e sociale;
  4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, già approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 nell'integrazione del PTR ai sensi della L.r. n. 31/2014;
  5. Culturale e paesaggio, che evidenzia la necessità di valorizzare le identità della Regione, promuovendole e integrandole in un progetto unitario di cultura dei luoghi;
- una maggiore integrazione e coerenza tra le politiche regionali settoriali, che se per un verso vengono valorizzate, dall'altro rafforzano il ruolo del PTR quale quadro di riferimento della programmazione di settore;

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 17 giugno 2021

- il collegamento con gli obiettivi e con le politiche dell'Agenda ONU 2030, con la redigenda Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché con il Green Deal Europeo;
- l'integrazione nel governo del territorio dei temi dell'adattamento e della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- la territorializzazione di criteri e indirizzi, attraverso la definizione di «Criteri per la pianificazione» diversificati in funzione della scala territoriale di riferimento, dei contesti territoriali, dei pilastri e dei temi di interesse regionale, in considerazione dell'eterogeneità del territorio lombardo e dell'elevata frammentazione amministrativa;
- la valorizzazione del fondamentale rapporto di collaborazione tra pubblico e privato, presupposto nodale per la rigenerazione dei territori;
- la valorizzazione del ruolo strategico del sistema delle conoscenze basato sull'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) e sulla disponibilità di informazioni all'interno del portale istituzionale regionale (Geoportale, Open data);
- una maggiore semplicità di lettura, utilizzo e consultazione;

il Piano delinea la visione strategica per la Lombardia del 2030, articolata nei cinque pilastri declinati negli obiettivi, che vengono ricordati attraverso:

- le Tavole di analisi e di progetto, che ne territorializzano temi e ragionamenti e, nel contempo, costituiscono riferimento per l'applicazione dei criteri;
- i Progetti strategici di scala regionale, attuativi del PTR stesso;
- i Criteri per la pianificazione, quali strumenti a supporto della pianificazione e ausilio a Province, Città metropolitana e Comuni e alle diverse Direzioni Generali regionali, per la predisposizione dei propri atti di pianificazione e programmazione;
- gli Strumenti Operativi che riprendono e allo stesso tempo rimandano ai piani di settore o ad altri strumenti dedicati;
- il Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo (PVP), che costituisce la componente paesaggistica del PTR.

A partire dalla lettura dei territori, in linea con i pilastri e gli obiettivi, il PTR identifica pertanto i seguenti Obiettivi prioritari, quali elementi ordinatori dello sviluppo e della organizzazione territoriale su cui incentrare prioritariamente l'azione regionale:

- i poli di sviluppo regionale: costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della Regione (vd. Tav. PT4 e PT5);
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale: sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la Regione di un territorio di qualità, precondizione per incrementare la competitività regionale (vd. Tav. PT7);
- le Infrastrutture prioritarie: costituiscono la dotazione di rango nazionale e regionale, da sviluppare progettuamente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità;

Preso atto che oggetto dello studio di incidenza, rispetto al quadro che viene mantenuto nella proposta di revisione del PTR, pur riformulato e riorganizzato secondo un nuovo schema strutturale (basato sui Pilastri), sono solo alcuni degli strumenti di attuazione della proposta di Piano che costituiscono elemento di effettiva novità (parziale o completa):

- 1) i *Progetti strategici* e le *Azioni di sistema*, in cui sono stati ricondotte le Infrastrutture prioritarie del Piano vigente e a cui sono stati aggiunti ulteriori strumenti di riferimento;
- 2) i *Criteri per la pianificazione*, in cui, oltre ai Criteri per Ato, ai Criteri per il contenimento del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana, e ai Criteri per il Piano Territoriale Metropolitano di Milano già presenti nel vigente PTR, sono aggiunti ulteriori criteri, indirizzi e orientamenti per la scala locale, per l'area vasta (derivati ed aggiornati dagli Obiettivi tematici e dei Sistemi territoriali del Piano vigente) e per la pianificazione/programmazione regionale di settore;
- 3) il *Progetto di valorizzazione del paesaggio*, che aggiorna e sostituisce il Piano Paesaggistico Regionale del vigente PTR;

Tra i Progetti strategici viene collocata la Rete Ecologica Regionale (RER), già presente nel vigente PTR; allo strumento viene dedicato uno spazio specifico tra gli elaborati di Piano (Tav. PT6);

In relazione al tema delle connessioni ecologiche, lo studio di incidenza riporta ed analizza le 41 Aree Prioritarie di Intervento (API), riconosciute con DGR2423/2019. Queste Aree sono state individuate nell'ambito dell'Azione A5 «Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000» del progetto Life Gestire 2020 di Regione Lombardia, e rappresentano aree esterne ma funzionali ai Siti Natura 2000, ove dalle analisi condotte risulta prioritario prevedere forme di consolidamento e incremento strutturale degli ecosistemi presenti e degli habitat di interesse per le specie animali di interesse comunitario ivi segnalate. Le API non appongono alcun vincolo al territorio, ma intendono diffondere la conoscenza sulla necessità di conservare e/o migliorare l'ambiente in determinati contesti territoriali e sensibilizzare il pubblico sull'importanza della biodiversità;

Ritenuto di evidenziare adeguatamente nella tavola dedicata alla RER PT6 anche le citate Aree Prioritarie di Intervento (API), in quanto elementi che offrono condizioni rilevanti per il prioritario rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000, si ritiene necessario inserire un apposito tematismo da rappresentare ed aggiungere a quelli già presenti nella Tav. PT6 relativi a «Rete Natura 2000», «Riserve e monumenti naturali», «Aree prioritarie a supporto della RER» e «I fiumi di Lombardia»;

Considerato che, come i Progetti strategici, anche le Azioni di sistema rappresentano un insieme di riferimenti e strumenti già disponibili ed in atto, che la proposta di revisione del PTR assume e fornisce come elementi di supporto per territorializzare gli obiettivi di Piano. Alcune Azioni di sistema rappresentano uno strumento a cui eventualmente riferirsi per la definizione e l'attuazione di politiche territoriali (es. Aree interne), commerciali (es. Distretti commerciali) o culturali (es. Piani integrati della Cultura), specialmente di livello locale. Altre Azioni, invece, richiamano interventi strategici già definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione vigente;

In tale quadro, la proposta di revisione introduce due nuovi strumenti:

- la Rete Verde Regionale (RVR), elemento strutturante il Progetto di valorizzazione del paesaggio, che aggiorna e sostituisce il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente;
- il Progetto Spazi aperti metropolitani, rivolto specificamente all'ambito metropolitano pedemontano e alle direttrici ad alta antropizzazione presenti negli altri territori della Regione (principalmente lungo i fondovalle alpini e prealpini), in cui sono più intensi i processi di uso e occupazione del suolo. Le finalità di tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale degli spazi residuali o soggetti a pressione identificati dal Piano, rappresentano un'opportunità di salvaguardia e miglioramento anche degli ambiti strutturali e funzionali ai Siti Natura 2000 interessati dagli elementi che compongono il Progetto;

I criteri per la pianificazione locale sono rivolti prevalentemente ai contesti urbani, in cui sono fornite indicazioni per una più efficiente gestione dei tessuti urbanizzati e per una pianificazione degli sviluppi più attenta alle tematiche ambientali, soprattutto legate al contenimento del consumo di suolo (come ripreso dal PTR vigente integrato alla l.r. n. 31/2014), all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche.

Sono, inoltre, definiti criteri rivolti agli ambiti periurbani, sia per il sistema metropolitano pedemontano assunto dal Progetto Spazi aperti metropolitani, sia per l'intero territorio regionale, in cui ai comuni è richiesto:

- di valorizzare il sistema rurale e naturale attraverso la definizione di Reti ecologiche comunali (e intercomunali), in grado di preservare ed incrementare la continuità e la connessione del sistema ambientale tra le aree di interesse ecologico-naturalistico, tutelare i varchi residuali di permeabilità, promuovere azioni di ricomposizione e strutturazione ecosistemica del territorio, ridurre la pressione antropica sul sistema idrografico complessivo;
- di valorizzare le aree periurbane, tramite il loro riconoscimento nei PGT, l'attribuzione di funzioni e ruoli per la definizione e la creazione in esse di servizi ecosistemici.

Preso atto che lo Studio di Incidenza valuta che l'accogliamento e lo sviluppo dei contenuti specificati nei Criteri per la pianificazione locale possa concorrere a migliorare la struttura

ecosistemica degli ambiti urbanizzati e periurbani, nonché a preservare le unità ecosistemiche esistenti potenzialmente funzionali al più ampio sistema ecologico complessivo, in cui si inseriscono anche i Siti Natura 2000;

Per quanto attiene agli Indirizzi per piani/programmi di settore, la proposta di revisione rafforza il suo ruolo del PTR quale atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione (come definito dall'art. 19 della l.r. n. 12/2005), attraverso l'evidenziazione di elementi territoriali e ambientali rilevanti posti come riferimento da integrare nella costruzione dei diversi strumenti settoriali regionali. In questo modo il PTR conduce i diversi processi decisionali dei piani/programmi settoriali ad integrare determinati elementi di attenzione del Piano in un'ottica di più ampia coerenza complessiva degli strumenti di settore.

Dagli Indirizzi emerge la necessità di integrare nelle scelte la Rete Ecologica Regionale e gli elementi strutturali (ecosistemi naturali) e funzionali connessi (corridoi e varchi), in un'ottica di implementazione effettiva dello strumento. Ciò permette di fornire alla RER un ruolo strutturale nei diversi processi decisionali di settore, in cui qualsiasi tematica e scelta pianificatoria o programmatica non solo deve confrontarsi, ma anche costruirsi insieme alla Rete Ecologica Regionale, con conseguente beneficio per i Siti Natura 2000, funzionalmente relazionati in Lombardia proprio attraverso la RER;

Gli altri indirizzi/orientamenti indicati, se adeguatamente integrati e sviluppati, possono concorrere (direttamente o indirettamente) al contenimento dei possibili fattori di pressione anche sugli ecosistemi (es. «incentivare il turismo lento nel rispetto degli habitat e del paesaggio spondale», «promuovere la destagionalizzazione turistica»).

Gli Indirizzi per l'area vasta sono definiti dal Piano per singolo Sistema Territoriale, ripresi dal vigente PTR ed aggiornati con la corretta distinzione del Sistema dell'Oltrepò appenninico dal Sistema Montano alpino; tali Indirizzi sono forniti come riferimento per la costruzione degli atti di pianificazione e/o programmazione territoriale e settoriale ai diversi livelli decisionali.

Lo studio di incidenza riferisce che l'analisi delle potenziali incidenze attendibili dal contenuto della proposta di revisione ha evidenziato come la proposta di Piano introduca, tramite gli indirizzi, diverse possibili risposte ai fattori di debolezza e minaccia ambientali riconosciuti per i Sistemi Territoriali, in cui si distribuiscono i Siti Natura 2000. Una adeguata integrazione di tali indirizzi negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, ma anche a livello di progettazione e gestione del territorio, permetterebbe di contenere e/o risolvere i fattori di problematicità evidenziati.

Non sono, pertanto, attese potenziali incidenze negative, da parte dello Studio di Incidenza, sui Siti Natura 2000.

Preso atto che il Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP) rivede, aggiorna e sostituisce i contenuti paesaggistici del Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico Regionale, approvato con d.c.r. n. 951/2010, con la finalità di migliorarne i contenuti e le disposizioni per renderlo più efficace:

- è incentrato sulla specificazione e miglior applicazione delle tutele paesaggistiche e sull'integrazione della componente ambientale, con particolare riferimento ai valori ecosistemici del suolo e delle acque, nonché lo sviluppo e valorizzazione della mobilità sostenibile.
- Il PVP introduce il dettaglio della Rete Verde Regionale (RVR), prevista come una rete di connessione, valorizzazione e ricomposizione paesaggistica, che intende rafforzare i collegamenti e le relazioni tra le diverse aree caratterizzate da differenti gradi di qualità ecologica e paesaggistica. La RVR prevede azioni complementari al quadro delle tutele regionali (Aree protette e Rete Natura 2000) legate in particolare alle esigenze di riqualificazione, valorizzazione e fruizione del paesaggio lombardo, all'esterno della RER e dunque di Rete Natura 2000.
- La disciplina della RVR riporta obiettivi e indirizzi per la Rete e la sua attuazione. Gli indirizzi privilegiano in particolare il tema della fruizione dolce degli ambiti di paesaggio naturali e antropici interessati dalla rete stessa e alla possibilità di godimento dei paesaggi lombardi, a favore della riconoscibilità diffusa del Patrimonio paesaggistico regionale.
- Lo Studio di Incidenza rileva che sulla reale possibilità di produrre incidenze del PVP dipenderà fortemente come verranno declinati gli obiettivi e gli orientamenti del PVP nel suo complesso a livello di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, la cui attuazione, ove necessario,

sarà soggetta a specifiche procedure di Valutazione di Incidenza.

Preso atto delle valutazioni conclusive dello studio di incidenza «*le modifiche al PTR vigente generate direttamente dalla proposta di revisione del Piano non attendono potenziali incidenze significative sui Siti Natura 2000, sugli elementi componenti e sul quadro ecostrutturale e funzionale ad essi connesso. Non sono attese incidenze potenziali sui Siti Natura 2000 presenti all'esterno del territorio regionale*»;

Ritenuto che i Criteri per la pianificazione locale, anche in considerazione dell'attenzione rivolta al tema dell'infrastrutturazione verde e della connettività ecologica dal Green Deal europeo e dalla Strategia europea per la Biodiversità, possano meglio sviluppare gli aspetti relativi alla connessione ecologica alla scala locale se integrati come segue:

- precisando le modalità per la definizione della REC nell'ambito dei PGT e chiarendo che dovranno essere comunque recepiti e meglio definiti i varchi segnalati nella Rete Ecologica Regionale o Provinciale;
- introducendo l'esigenza di salvaguardare, ove opportuno, alcune strutture ed edifici che si prestano alla nidificazione di rapaci e di chiroteri;
- in rapporto al consumo di suolo ed alla necessità di connessione del sistema ambientale ed ai corridoi di collegamento, rimandando anche alla d.g.r. n. 2423 del 11 novembre 2019 che individua le Aree Prioritarie di intervento (API), ovvero siti che per la loro collocazione strategica, si prestano a rendere più efficace la connessione ecologica;

Vista la richiesta di parere agli enti gestori dei Siti Natura 2000 ai sensi della d.g.r. 4488/2021, trasmessa in data 24 marzo 2021 (T1.2021.0033904);

Considerati i pareri favorevoli espressi dai seguenti enti gestori:

- Parco regionale delle Groane (T1.2021.0036325 del 7 aprile 2021);
- Parco regionale Adda Sud (T1.2021.0037485 del 12 aprile 2021);
- Provincia di Lodi (T1.2021.0038105 del 14 aprile 2021);
- Parco regionale dei Colli di Bergamo (T1.2021.0038875 del 19 aprile 2021);
- Città Metropolitana Milano (T1.2021.0040112 del 22 aprile 2021).

Considerati inoltre i pareri dei seguenti enti gestori:

- Provincia di Brescia (T1.20210040168 del 23 aprile 2021), con il quale «si prende atto che essendo previsti criteri ed indirizzi per la pianificazione territoriale locale, si possono al momento considerare solo indirettamente gli effetti attesi dall'applicazione del PTR e del PVP sulle macro categorie di specie ed habitat dei Siti RN 2000. In merito si concorda sul fatto che la concreta e sistematica applicazione di azioni volte a:

- diminuire il consumo di suolo;
- riconoscere il ruolo fondante dei servizi ecosistemici conservandoli e potenziandoli;
- cercare di arrestare il declino della biodiversità;
- aumentare la resilienza del territorio;

ed attraverso tutto questo riconoscere ed - ove necessario - ricostruire il valore paesaggistico del territorio, non potrà che apportare ripercussioni positive:

- sullo stato di conservazione di specie ed habitat appartenenti ai Siti RN 2000, ma anche esterni ad essi;
- sul valore ecologico e paesaggistico del territorio.

Inoltre, con particolare riferimento alla RER ed alla Rete Verde quali infrastrutture prioritarie del PTR presenti nel PTCP dello scrivente Ente, si ritiene che la loro tutela ed integrazione sui territori che collegano tra loro Siti RN 2000 anche attraverso i criteri previsti dal PTR medesimo, possano condurre alla creazione di una maggiore qualità - anche quantitativamente apprezzabile - della connessione ecologica, quale condizione necessaria alla implementazione dei servizi ecosistemici e pertanto della resilienza territoriale. Si auspica tuttavia - come peraltro osservato in altre occasioni - che ciò che viene indicato alla pianificazione sotto ordinata trovi un concreto supporto a livello sovraordinato tramite la coerente ed effettiva sinergia tra piani ed azioni intersettoriali, per incidere in modo più efficace sui fattori che hanno conseguenze ambientali dirette sulle azioni so-

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 17 giugno 2021

pra citate. Al proposito ci si riferisce soprattutto ai P/P che attengono la grande porzione di territorio interessata da agricoltura ed allevamento intensivi, per i quali si presenteranno le osservazioni in specifico documento.»;

- Ersaf (T1.2021.0040246 del 23 aprile 2021) parere favorevole ma condizionato al rispetto della seguente indicazione in relazione ai Siti Natura 2000 gestiti da Ersaf:

- i piani, i progetti e gli interventi che declineranno ed attueranno i contenuti programmatici e gli indirizzi della Piano Territoriale Regionale dovranno essere assoggettati a specifiche valutazioni di incidenza in accordo alle disposizioni delle nuove linee guida approvate con DGR n. XI/4488 del 29 marzo 2021;

Il parere evidenzia inoltre che, in relazione alla Rete Ecologica Regionale.

1. Disciplina del PVP, Art. 39 Definizione e obiettivi della Rete Verde Regionale (RVR) Al comma 2 il riferimento alla RER si focalizza su elementi di primo e secondo livello, mentre sembra non siano considerati i varchi (da mantenere, da deframmentare, da mantenere e deframmentare) che, tuttavia, sono di particolare importanza.

Inoltre, alla luce degli sviluppi riguardanti la costruzione di reti ecologiche provinciali, sovracomunali e comunali, sarebbe auspicabile un aggiornamento della RER e conseguentemente un adeguamento della RVR.

- 2. Con d.g.r. n. 4429 del 30 novembre 2015 «Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della rete ecologica regionale per la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 lombardi» è stato approvato il documento «Misure di conservazione per i Siti senza un Piano di Gestione e misure per la connessione dei siti della rete N2000» realizzato nell'ambito del progetto europeo LIFE+ GESTIRE (Allegato 4 della DGR). In tale documento sono fornite le seguenti indicazioni:

- Misure normative - Proposte di ampliamento degli «elementi di primo livello» della RER nelle aree individuate;
- Misure gestionali - Indicazioni gestionali per la porzione orientale della Pianura padana (province di Brescia, Cremona, Mantova), per l'asta del fiume Po, Misura 2.3 Indicazioni gestionali per l'Oltrepò pavese, Misura 2.4 Indicazioni gestionali per il settore alpino, per l'area prealpina. Si auspica il recepimento dei contenuti/indirizzi del documento regionale nel limite delle competenze del Piano.

Infine, il parere segnala alcuni aspetti contenuti nello Studio d'Incidenza che propone di correggere:

- Pag 102: i comuni Lanzo d'Intelvi, Pello Intelvi e Ramponio Verna sono fusi in «Alta Valle Intelvi»
- Pag 103: il Consorzio Parco Stelvio è da sostituire con ERSAF
- Fig. 4.2: in carta le aree in nero sono le ZPS. Non è chiara la didascalia
- Pag 126: viene citato ERSAF «(ERSAF, 2015)». Probabilmente un refuso da togliere.
- Pag 195 si afferma che «Il PTR vigente, nella relazione di Piano, riconosce come infrastrutture prioritarie per la Lombardia la Rete ecologica regionale e la Rete verde regionale, tali strumenti sono stati approvati da Regione Lombardia con Dgr 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962». La Dgr si riferisce invece solo alla RER.»;
- Provincia di Varese (T1.2021.0041685 del 30 aprile 2021), favorevole ma con richiesta di maggiore approfondimento e di perfezionamento di alcune previsioni, come di seguito specificato:

«Il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio PVP aggiorna i contenuti paesaggistici del PTR vigente, al fine di renderlo più efficace, introducendo strumenti orientati verso una maggiore operatività (AGP) in grado di offrire un miglior supporto agli enti locali, a cui è demandata l'attuazione del Piano.

Sovrapponendosi alle tutele ambientali in essere, tra cui i siti natura, le tutele paesaggistiche aumentano il livello di protezione. In particolare il Piano reimposta la struttura della disciplina, distinguendo obiettivi, direttive, prescrizioni e criteri per l'attuazione all'interno degli am-

biti di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica (Titolo II della Disciplina del PVP).

La sovrapposizione tra obiettivi naturalistici e paesaggistici si rileva specialmente rispetto a:

- *ambiti di rilievo paesaggistico dei laghi caratterizzati da elevata naturalità*, per i quali viene introdotta una norma restrittiva rispetto agli interventi di trasformazione, che non possono eccedere quanto previsto dalle lettere a, b, c, d comma 1 art.3. Il divieto di nuova edificazione introdotto costituisce una forma di salvaguardia degli spazi interstiziali residui e previene la saldatura dell'urbanizzato intorno ai laghi, tutelando le direttrici di permeabilità faunistica da e verso gli stessi. Si rileva però una mancata disciplina delle opere relative allo specchio lacuale/pontili ed approdi che possono sulla naturalità dell'ambiente ripariale. La frammentazione delle sponde lacuali, determinata dal moltiplicarsi di porti e approdi, costituisce una minaccia per l'integrità dell'ecosistema lacustre, inteso come unione funzionale tra lo specchio d'acqua e la fascia ripariale, che offre rifugio a numerose specie faunistiche e funziona al tempo stesso sia da area di stop over nelle rotte migratorie dell'ornitofauna sia da stepping stone per gli spostamenti tra siti natura 2000.

Rispetto alla mappatura delle aree, si rileva che lo studio di incidenza non ha valutato la coerenza tra la qualificazione delle aree a valore naturalistico alto e molto alto secondo il metodo Habitat Quality e la presenza di habitat di interesse comunitario sul territorio; stante la difficoltà di verifica dovuta alla scala di rappresentazione, sembra di poter rilevare una incoerenza derivante dal mancato riconoscimento dell'alto valore di habitat quali la brughiera o habitat ripariali che porta a sottolineare la necessità di una valutazione ulteriore/alternativa rispetto al metodo proposto, quantomeno nelle aree interessate dai siti natura 2000 e nei corridoi di collegamento tra gli stessi.

Sarebbe, inoltre, opportuno dare applicazione alla indicazione del rapporto ambientale ed estendere in tali aree il riconoscimento dell'elevata naturalità anche oltre i 300 m dalla sponda lacuale e ad aree di valore naturalistico medio che svolgono un ruolo rilevante nelle connessioni ecologiche, funzionando da aree di stop over per la fauna.

- *corsi d'acqua* (art. 14 Disciplina del PVP). Il PVP tutela il reticolo idrico, disponendo che le trasformazioni debbano garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative, atte alla ricostituzione della continuità ambientale dei corsi d'acqua e al miglioramento delle loro caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche. Inoltre laddove le zone fluviali ricomprendano aree già urbanizzate, il Piano prevede che gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana o comunque di trasformazione dell'edificato debbano essere realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento con il reperimento di adeguate aree verdi di valorizzazione del rapporto visuale ed ecologico con l'asta fluviale; in tali ambiti si ritiene comunque necessario precisare che la funzione prioritaria dei corsi d'acqua è legata al ruolo di corridoio ecologico e che la fattibilità dei progetti deve garantire la permeabilità faunistica rispetto all'assetto dei territori attraversati dal reticolo idrico.
- *zone umide* (art. 20 Disciplina del PVP). Vengono introdotti divieti espliciti rispetto a progetti di bonifica e prosciugamento, ad attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, alla captazione delle sorgenti di alimentazione, alla realizzazione di percorsi di mobilità dolce con un fondo non permeabile.

Considerato che il PVP è rappresentato alla scala regionale, l'unico progetto per il quale si possono apprezzare potenziali relazioni con il sistema delle aree protette, dei Siti Natura 2000 e la RER, è la Rete Verde Regionale (RVR), riconosciuta dal Piano quale infrastruttura di ricomposizione e valorizzazione paesaggistica finalizzata al rafforzamento delle condi-

zioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici e storico culturali, comprendendo sia contesti paesaggistici caratterizzati dalla presenza di elevati valori naturalistico/ambientali, rurali e storico/identitari, sia contesti territoriali connotati da situazioni di degrado o di pressione trasformativa del paesaggio.

Viene demandato agli enti locali nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione l'elaborazione della RV provinciale e comunale, prendendo come riferimento gli indirizzi di maggior dettaglio contenuti negli AGP articolazioni di implementazione degli ATO.

In linea generale, la Rete Verde opera in coerenza con le finalità di Rete Natura 2000, ponendosi come obiettivi la mitigazione di infrastrutture lineari, il miglioramento della struttura del paesaggio agricolo attraverso la tutela e il rafforzamento degli elementi lineari identitari che favoriscono la continuità (es. siepi e filari) e la promozione di pratiche agricole compatibili con i caratteri ecosistemici e ambientali, il consolidamento dell'ecosistema fluviale.

Al di là di considerazioni specifiche, si rileva come la modalità operativa di risoluzione delle criticità di ricomposizione paesaggistica e di consolidamento della connettività tra le aree protette, è principalmente la previsione di connessioni di fruizione legate alla mobilità dolce. In generale, si sottolinea la necessità di un maggiore equilibrio nella promozione delle diverse forme di connessione privilegiando quelle di natura ecologica tra i siti natura. All'interno di aree a caratterizzazione naturalistica e delle aree protette, la realizzazione di tracciati potrebbe aggravare la frammentazione degli ecosistemi, compromettendo ad esempio l'integrità e la funzionalità degli habitat periferici e periacquatici, che dipende dal mantenimento di un complesso vegetazionale continuo, di transizione verso gli ambienti acquatici e di separazione con elementi antropici.

Al fine di equilibrare in modo corretto la compresenza di valori paesaggistici e naturalistici, è necessario garantire la coerenza della progettazione di piste ciclabili con la vocazione prioritaria dei luoghi; in particolare all'interno di siti Rete Natura 2000 la fattibilità di percorsi ciclopedonali deve essere subordinata alla verifica di compatibilità con le finalità istitutive degli stessi ed orientata principalmente a risolvere criticità puntuali legate alla continuità spaziale della rete ecologica (es. superamento di infrastrutture di viabilità attraverso la costruzione di sottopassi), piuttosto che al solo godimento percettivo e fruitivo. In questi ambiti le valutazioni che portano a rendere un progetto di mobilità sostenibile devono essere quindi contestualizzate rispetto agli ecosistemi interferiti e correlate alla dimensione delle fasce ripariali, dalle quali dipende la funzionalità ecologica dell'ecosistema acquatico.

Entrando nel merito delle indicazioni operative per l'attuazione della RVR, lo schema di rete prevede Progetti Prioritari di Rafforzamento, individuati cartograficamente nella Tavola PR 3.2 e costituenti una priorità di attuazione della rete, da realizzare in forma condivisa e coordinata.

All'interno dell'AGP 33.1 «Conca dei Laghi del Varesotto» ricade un Progetto Prioritario di Rafforzamento (tratteggio formato da linee verticali verdi nella figura), che estende la RVR lungo le sponde del lago Maggiore, da Monvalle fino al territorio dell'AGP 30.1, promuovendo una ricucitura degli elementi del paesaggio attraverso nuove connessioni fruitive locali.

Poiché il progetto di rafforzamento ripercorre le sponde del Lago Maggiore, intercettando la ZPS «Canneti del Lago Maggiore» (perimetro azzurro in figura), e le ZSC «Sabbie d'Oro» e «Palude Bozza Monvallina» (perimetro rosso in figura), il suo sviluppo non deve essere centrato prioritariamente sull'aspetto fruitivo e percettivo, ma finalizzato a garantire i collegamenti tra i siti, risolvendo eventuali situazioni di discontinuità (anche con una più corretta individuazione degli ambiti di rilievo paesaggistico dei laghi caratterizzati da elevata naturalità, come già evidenziato). Fermo restando la non incidenza rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario, l'equilibrio imposto

dalla compresenza di valori naturalistici e paesaggistici deve essere raggiunto o integrando le tematiche nei progetti o tramite un coordinamento tra le due istanze territoriali attraverso ad esempio la previsione di fasce verdi tampone laterali al tracciato ciclopedonale, che aumentano la ricettività faunistica e ne favoriscono la percorrenza faunistica.

Al fine di non creare confusione e definire la corretta gerarchia nelle priorità di intervento, si suggerisce di specificare all'interno della scheda dell'AGP che la progettazione in queste aree dovrà confrontarsi con la procedura di Valutazione di Incidenza, che produce effetti conformativi rispetto a qualsiasi previsione e che si pone come obiettivo prioritario la tutela di Rete Natura 2000, spostando in secondo piano le esigenze di valorizzazione paesaggistica.

- Parco lombardo della Valle del Ticino (T1.2021.0041932 del 3 maggio 2021), favorevole ma condizionato al rispetto delle seguenti indicazioni:

- Dal momento che il Parco del Ticino è interessato da una pluralità di vincoli (interamente tutelato ex art. 142 c. 1 lett. f, parzialmente lett. c, g e interessato da ambiti tutelati ex art. 136) spesso coincidenti o parzialmente in sovrapposizione con Siti Natura 2000, nelle schede e nella disciplina di PVP si inserisca un riferimento esplicito alla necessità di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di incidenza per progetti di nuove infrastrutture o adeguamento della percezione visiva; si integrino quindi gli obiettivi di salvaguardia dei caratteri visuali e percettivi di ciascun ambito con la conservazione degli elementi ecologico-ambientali, in particolare se ricadenti in ZSC/ZPS;
- In generale si specifichi che laddove si prevedano obiettivi di valorizzazione e sviluppo di sistemi di fruizione pubblica, manutenzione dei tracciati, questa dovrà avvenire nel rispetto di eventuali criticità naturalistiche e della tutela della connessione ecologica;
- In generale si ritiene che gli indirizzi e i valori estetico - percettivi enunciati nelle schede, seppur condivisibili, debbano essere integrati e essere volti non solo ad una fruizione dell'ambito (peraltro ammissibile solo se controllata, come sopra enunciato), ma debbano individuare ulteriori forme di valorizzazione dei connotati paesistici e nel contempo ecologico-ambientali, attraverso ad es. il miglioramento degli habitat presenti, la ricostituzione degli elementi del paesaggio, ecc.;
- Si segnala altresì che i siti SIC del Parco Lombardo della Valle del Ticino sono stati designati quali ZSC con Decreto 2 dicembre 2015 e Decreto 15 luglio 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e quindi devono già essere indicati come tali, non più come SIC (ad esempio nei repertori);
- Si evidenzia infine che nei Repertori e in alcuni elaborati di piano non risulta rappresentato il pSIC IT2080026 Siti Riproduttivi di *Acipenser Naccarii*;

Ritenuto di condividere in linea di massima le risultanze dello Studio di Incidenza e le considerazioni e indicazioni fornite dagli enti gestori dei Siti Natura 2000;

Ritenuto di esprimere valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, della Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio), condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate a mitigare possibili interferenze con Rete Natura 2000:

- dovranno essere aggiornate nello studio di incidenza e nella documentazione del Piano le denominazioni dei Siti definiti quali SIC sostituendole con ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- si inserisca nei Repertori e negli elaborati di piano il pSIC IT2080026 «Siti Riproduttivi di *Acipenser Naccarii*»;
- si inserisca nella tavola dedicata alla RER PT6 un apposito tematismo «Aree Prioritarie di Intervento (API)», aggiungendolo a quelli già presenti nella Tav. PT6 relativi a «Rete Natu-

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 17 giugno 2021

- ra 2000», «Riserve e monumenti naturali», «Aree prioritarie a supporto della RER» e «I fiumi di Lombardia»;
- in rapporto al progetto strategico Rete Ecologica Regionale si integri il Documento di Piano:
    - si aggiunga che «Con la Strategia Europea per la Biodiversità (Comunicazione del 20 maggio 2020), la Rete Ecologica Regionale assume un ruolo fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di riduzione della perdita di biodiversità attraverso lo sviluppo delle connessioni ecologiche»;
    - si richiamino le modalità di aggiornamento della RER: in occasione della costruzione delle reti ecologiche provinciali, sovracomunali e comunali e in rapporto a specifici progetti di approfondimento regionali (come nel caso dei seguenti contenuti approvati con d.g.r.n. 4429 del 30 novembre 2015:
      - Proposte di ampliamento degli «elementi di primo livello» della RER;
      - Indicazioni gestionali per la porzione orientale della Pianura padana (province di Brescia, Cremona, Mantova), per l'asta del fiume Po; Indicazioni gestionali per l'Oltrepò pavese; Indicazioni gestionali per il settore alpino, per l'area prealpina.»)
  - In rapporto ai Criteri per la pianificazione locale:
    - Si aggiunga la descrizione delle modalità per la definizione della REC nell'ambito dei PGT, precisando che dovranno essere comunque recepiti e meglio definiti i varchi segnalati nella Rete Ecologica Regionale o Provinciale;
    - Si introduca l'esigenza di salvaguardare, ove opportuno, alcune strutture ed edifici che si prestano alla nidificazione di rapaci e di chirotteri;
    - In rapporto al consumo di suolo ed alla necessità di connessione del sistema ambientale ed ai corridoi di collegamento, si rimandi anche alla d.g.r. n.2423 del 11 novembre 2019 che individua le Aree Prioritarie di intervento, ovvero siti che per la loro collocazione strategica, si prestano a rendere più efficace la connessione ecologica;
  - In rapporto alla Disciplina del PVP:
    - all'art. 14 «Corsi d'acqua»: si precisi che la funzione prioritaria dei corsi d'acqua è legata al ruolo di corridoio ecologico e che la fattibilità dei progetti deve garantire la permeabilità faunistica rispetto all'assetto dei territori attraversati dal reticolo idrico;
    - all'art. 39 Definizione e obiettivi della Rete Verde Regionale (RVR), comma 2: si inseriscano quali elementi di riferimento anche i varchi (da mantenere, da deframmentare, da mantenere e deframmentare);
    - nelle schede e nella disciplina di PVP si inserisca un riferimento esplicito alla necessità di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di incidenza per progetti di nuove infrastrutture e in generale si specifichi che laddove si prevedano obiettivi di valorizzazione e sviluppo di sistemi di fruizione pubblica, manutenzione dei tracciati, questa dovrà avvenire nel rispetto di eventuali criticità naturalistiche e della tutela della connessione ecologica;
    - si specifichi all'interno della scheda dell'AGP 33.1 «Conca dei Laghi del Varesotto» che la progettazione in queste aree dovrà confrontarsi con la procedura di Valutazione di Incidenza, che produce effetti conformativi rispetto a qualsiasi previsione e che si pone come obiettivo prioritario la tutela di Rete Natura 2000, spostando in secondo piano le esigenze di valorizzazione paesaggistica;
    - i piani, i progetti e gli interventi che declineranno ed attueranno i contenuti programmatici e gli indirizzi della Piano Territoriale Regionale dovranno essere assoggettati, ove necessario, a specifiche valutazioni di incidenza in accordo alle disposizioni delle nuove linee guida approvate con DGR n. XI/4488 del 29 marzo 2021;
    - eventuali modifiche sostanziali al Piano dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza;
- Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018;

Richiamato il termine per l'espressione della valutazione di incidenza di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, che risulta superato a causa di approfondimenti istruttori;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della undicesima legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1 della l.r. 17/2017;

#### DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del d.p.r. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, della Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio), ferme restando le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere aggiornate nello studio di incidenza e nella documentazione del Piano le denominazioni dei Siti definiti quali SIC sostituendole con ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- si inserisca nei Repertori e negli elaborati di piano il pSIC IT2080026 «Siti Riproduttivi di *Acipenser Naccarii*»;
- si inserisca nella tavola dedicata alla RER PT6 un apposito tematismo «Aree Prioritarie di Intervento (API)», aggiungendolo a quelli già presenti nella Tav.PT6 relativi a «Rete Natura 2000», «Riserve e monumenti naturali», «Aree prioritarie a supporto della RER» e «I fiumi di Lombardia»;
- in rapporto al progetto strategico Rete Ecologica Regionale si integri il Documento di Piano:
  - si aggiunga che «Con la Strategia Europea per la Biodiversità (Comunicazione del 20 maggio 2020), la Rete Ecologica Regionale assume un ruolo fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di riduzione della perdita di biodiversità attraverso lo sviluppo delle connessioni ecologiche»;
  - si richiamino le modalità di aggiornamento della RER: in occasione della costruzione delle reti ecologiche provinciali, sovracomunali e comunali e in rapporto a specifici progetti di approfondimento regionali (come nel caso dei seguenti contenuti approvati con d.g.r.n. 4429 del 30 novembre 2015:
    - Proposte di ampliamento degli «elementi di primo livello» della RER;
    - Indicazioni gestionali per la porzione orientale della Pianura padana (province di Brescia, Cremona, Mantova), per l'asta del fiume Po; Indicazioni gestionali per l'Oltrepò pavese; Indicazioni gestionali per il settore alpino, per l'area prealpina.»)
- In rapporto ai Criteri per la pianificazione locale:
  - Si aggiunga la descrizione delle modalità per la definizione della REC nell'ambito dei PGT, precisando che dovranno essere comunque recepiti e meglio definiti i varchi segnalati nella Rete Ecologica Regionale o Provinciale;
  - Si introduca l'esigenza di salvaguardare, ove opportuno, alcune strutture ed edifici che si prestano alla nidificazione di rapaci e di chirotteri;
  - In rapporto al consumo di suolo ed alla necessità di connessione del sistema ambientale ed ai corridoi di collegamento, si rimandi anche alla DGR n.2423 del 11 novembre 2019 che individua le Aree Prioritarie di intervento, ovvero siti che per la loro collocazione strategica, si prestano a rendere più efficace la connessione ecologica;
- In rapporto alla Disciplina del PVP:
  - all'art. 14 «Corsi d'acqua»: si precisi che la funzione prioritaria dei corsi d'acqua è legata al ruolo di corridoio ecologico e che la fattibilità dei progetti deve garantire la permeabilità faunistica rispetto all'assetto dei territori attraversati dal reticolo idrico;
  - all'art. 39 Definizione e obiettivi della Rete Verde Regionale (RVR), comma 2: si inseriscano quali elementi di riferimento anche i varchi (da mantenere, da deframmentare, da mantenere e deframmentare);
  - nelle schede e nella disciplina di PVP si inserisca un riferimento esplicito alla necessità di verifica di assoggetta-

bilità alla Valutazione di incidenza per progetti di nuove infrastrutture e in generale si specifichi che laddove si prevedano obiettivi di valorizzazione e sviluppo di sistemi di fruizione pubblica, manutenzione dei tracciati, questa dovrà avvenire nel rispetto di eventuali criticità naturalistiche e della tutela della connessione ecologica;

- si specifichi all'interno della scheda dell'AGP 33.1 «Conca dei Laghi del Varesotto» che la progettazione in queste aree dovrà confrontarsi con la procedura di Valutazione di Incidenza, che produce effetti conformativi rispetto a qualsiasi previsione e che si pone come obiettivo prioritario la tutela di Rete Natura 2000, spostando in secondo piano le esigenze di valorizzazione paesaggistica;
- i piani, i progetti e gli interventi che declineranno ed attueranno i contenuti programmatici e gli indirizzi della Piano Territoriale Regionale dovranno essere assoggettati, ove necessario, a specifiche valutazioni di incidenza in accordo alle disposizioni delle nuove linee guida approvate con d.g.r.n. XI/4488 del 29 marzo 2021;
- eventuali modifiche sostanziali al Piano dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza.

2. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla DG Territorio e Protezione Civile ed agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.

3. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL, della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

5. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Stefano Antonini